

CRO:In 10 anni -70mila posti letto, spesa sanità -0,7% 2018-06-27  
in 3 anni 16:47

In 10 anni -70mila posti letto, spesa sanità -0,7% in 3 anni

**Servizio sanitario 'malato ma vivo' al centro Congresso Medici**

**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 27 GIU - In 10 anni 70mila posti letto in meno, il rapporto della spesa pubblica sul PIL passato dal 7,3 al 6,6% dal 2013 al 2016 con un calo dello 0,7% e 8 anni di blocco contrattuale per i medici la cui categoria è "stremata" da turni massacranti. E' un Servizio Sanitario Nazionale, "in prognosi riservata", "ma ancora vivo, il ché non è poco" quello descritto da Costantino Troise, il segretario uscente dell'Anaa Assomed, il sindacato dei medici e dirigenti del Ssn, in occasione del 24/congresso nazionale che ha aperto oggi i battenti a Roma.

Tagli e defianziamento, hanno contribuito in questi anni a far crescere la spesa sanitaria privata, che secondo dati Istat è pari a 37 miliardi di euro per lo più sostenuto direttamente dalle famiglie. Tuttavia, mette in guardia Troise, la spesa privata italiana complessiva ha avuto dal 2000 al 2016 il più basso aumento pro-capite (1,8%) tra tutti i Paesi OCSE (con l'eccezione della Turchia), "dunque, l'inarrestabile aumento è solo un allarme procurato" da parte dei sostenitori del "mantra della in-sostenibilità economica", ovvero i fautori di un sistema multipilastro pubblico e privato.

Quanto al sindacato che lascia, l'Anaa Assomed, "l'età media iscritti - precisa Troise - è di 53 anni e mezzo, in continua crescita, donne sono il 46% iscritti, sono maggioranza in 5 Regioni e richiamano una nuova organizzazione del lavoro".

Quindi l'appello del segretario che per 8 anni ha portato avanti la difesa della categoria ma anche i principi di universalità equità e solidarietà che imprimono il Servizio Sanitario Nazionale:

"Restituire la sanità ai medici ed i medici alla sanità, liberandola dalla supremazia della logica finanziaria ed economica", ha concluso accolto da un applauso scrosciante da parte della platea. (ANSA).

YQX-NAN/

S04 QBKN

AKS0053 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, IN 10 ANNI EVAPORATI 70 MILA POSTI LETTO =  
Allungamento liste attesa e pronto soccorso 'in tilt' simbolo  
del fallimento di politiche recessive

Roma, 27 giu. (AdnKronos Salute) - "L'ingegneria istituzionale del Servizio sanitario nazionale ha concepito l'organizzazione del rapporto tra rete ospedaliera e territoriale attraverso un unico filo conduttore di programmazione, l'abbattimento della dotazione dei posti letto. Sono evaporati in 10 anni oltre 70 mila posti letto, con conseguente crollo del rapporto con gli abitanti sotto la media europea, specie nelle regioni del Sud che nemmeno riescono a raggiungere lo standard nazionale nel vuoto di politiche attive per le cure primarie". Lo denuncia Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anaa-Assomed, a Roma nella sua relazione all'apertura del 24esimo Congresso nazionale del sindacato, incentrato sui temi della sostenibilità e capitale umano del Servizio sanitario nazionale.

"L'allungamento delle liste di attesa e il sovraffollamento dei pronto soccorso sono divenuti luoghi simbolo del fallimento di politiche sanitarie recessive - afferma il segretario - Sono un dramma quotidiano che cittadini e medici devono affrontare costretti su fronti opposti. L'ospedale è diventato un luogo dove è difficile entrare, ma ancora più difficile uscire".

Un punto nervo scoperto per Troise è quelle delle aziende sanitarie. "Il processo di aziendalizzazione è giunto al capolinea - sostiene - e continua per puro ordine di servizio. Un modello di governance concepito e organizzato a partecipazione professionale e responsabilità sociale assente, con le aziende sanitarie trasformate in Ogm dove l'adozione degli strumenti della gestione privatistica non ha migliorato né il saldo economico né la qualità del servizio reso".

(segue)

(Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
27-GIU-18 15:33

AKS0054 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, IN 10 ANNI EVAPORATI 70 MILA POSTI LETTO (2) =

(AdnKronos Salute) - In buona sostanza, secondo il segretario dell'AnaaO "l'azienda sanitaria si è evoluta in un specie diversa, trasformandosi in un contenitore di anonimi fattori produttivi (i professionisti), costosi processi di produzione (le cure e l'assistenza) e consumatori sempre più esigenti (gli utenti), in un mix di costi in crescita e ricavi in diminuzione con bilanci che bisogna far quadrare comunque".

La ricetta per uscirne, "affinché non siano solo i conti a tornare, ma anche l'esigibilità di un diritto fondamentale a cure efficaci, appropriate, sicure e di qualità", è per il sindacato una questione centrale. Serve "ridisegnare l'azienda sanitaria in ragione dei suoi fini, valutando con correzioni e integrazioni l'ipotesi del modello delle aziende pubbliche di servizi alla persona. Si tratta - illustra nella sua relazione Troise - di pensare a una azienda speciale che renda partecipi delle decisioni i portatori degli interessi del territorio di riferimento (in primis gli enti locali e i cittadini), oltre che i medici e gli altri professionisti, tarata sulla complessità clinica e sul riconoscimento di un management professionale".

"Dobbiamo rivendicare responsabilità e autonomia nell'esercizio di un ruolo insieme con forme di partecipazione, attraverso gli organi di rappresentanza della professione - conclude - ai modelli organizzativi e operativi aziendali, perché non accettiamo di essere gestiti senza alcun potere negoziale e di doverci adattare alle necessità aziendali tirandoci fuori dai codici etici e deontologici".

(Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

27-GIU-18 15:33

AKS0058 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, TRIONFA LA MEDICINA DI CARTA, LA BUROCRAZIA RUBA 66% TEMPO = Troise, pretendendo di sostituire il cronometro allo stetoscopio

Roma, 27 giu. (AdnKronos Salute) - "I medici oggi sono nel punto di maggiore crisi professionale e identitaria della loro storia, dopo il declino della 'dominanza medica' e il passaggio del paziente nel ruolo di protagonista in varie forme. C'è un trionfo della medicina di carta" e c'è "la zavorra burocratica che pesa per due terzi del tempo medico, con una durata della visita, principale fattore predittivo della soddisfazione dei cittadini, non superiore a 9 minuti in media". Lo sottolinea Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anaa-Assomed, nella sua relazione all'apertura del 24esimo Congresso nazionale del sindacato, oggi a Roma.

"La mortificazione del ruolo professionale è correlata anche a un carico di incombenze burocratiche che sottrae spazio alla clinica e al malato, alla faccia di tutti gli inviti alla umanizzazione delle cure - avverte Troise, da 8 anni alla guida del sindacato che lascerà a una nuovo segretario - pretendendo di sostituire il cronometro allo stetoscopio. Sanzioni, multe, processi, controlli ex ante e giudizi ex post, a prescindere, nel trionfo di inutili indicatori per inutili obiettivi".

"Noi siamo quelli che tengono aperti i cancelli della fabbrica - evidenzia Troise, già direttore del Dipartimento di Medicina generale dell'Aou San Martino di Genova - senza fare serrate, malgrado il peggioramento delle condizioni retributive e di lavoro, quelli che hanno il reale ed effettivo possesso dei mezzi capaci di rispondere alla domanda di salute, anche sfruttando al meglio i grandi progressi della tecnologia, gli unici autorizzati a manipolare saperi e competenze, a declinare la medicina in prestazioni e servizi. Da questa leadership professionale dobbiamo ripartire per una civile e forte difesa del Servizio sanitario nazionale e del nostro ruolo, della sua autonomia e dei suoi legittimi interessi".

(segue)

(Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
27-GIU-18 15:46

AKS0059 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, TRIONFA LA MEDICINA DI CARTA, LA BUROCRAZIA RUBA 66% TEMPO (2) =  
Occorre lavorare per un Ordine rifondato, autonomo ed autorevole

(AdnKronos Salute) - Un passaggio della relazione di Troise affronta anche il tema dei rapporti con l'Ordine professionale. "Occorre adoperarsi affinché la 'cultura ordinistica' diventi patrimonio comune, superando posizioni denigratorie ancora presenti. E' necessario, anche ai fini sindacali - afferma il segretario nazionale dell'AnaaO-Assomed - rilanciare il ruolo degli Ordini professionali che debbono acquisire il più alto livello di credibilità e affidabilità, in modo da rappresentare sicuro riferimento per i medici, i cittadini e per quanti hanno titolo e responsabilità nella azione di governo del sistema sanitario. La difesa degli ordini professionali rappresenta un obiettivo strategico e irrinunciabile. Ma occorre lavorare per un Ordine rifondato, autonomo e autorevole, 'casa' di tutti i medici al di là della provenienza e dello stato giuridico dei gruppi dirigenti protempore".

"Se la medicina moderna non può diventare mera pratica tecnologica, ma deve sempre far prevalere la dignità della persona - conclude Troise - c'è necessità di un elevato impegno corale di coraggio, di umiltà, di rottura di vecchi schemi culturali, di superamento di anacronistiche divisioni. Anche chi non condivide questa impostazione deve rientrare nell'ordine di idee che esso rappresenta una necessità".

(Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
27-GIU-18 15:47

AKS0057 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, TAGLIATI 9MILA MEDICI IN ULTIMI ANNI, PREZZO ALTISSIMO = Troise, 'in prossimi 5 anni in 45 mila lasceranno per raggiunti limiti di età, siamo diventati costo da ridurre'

Roma, 27 giu. (AdnKronos Salute) - "Un taglio di novemila medici e l'innalzamento della loro età media al vertice mondiale" e "il costo del personale dipendente precipitato al 29,7% della spesa complessiva con un risparmio di 2,6 miliardi solo negli ultimi 5 anni" è "il vero prezzo pagato dai medici per la sostanziale tenuta del Ssn in questi anni". Lo sottolinea Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anaa-Assomed, nella sua relazione all'apertura, a Roma, del 24esimo congresso nazionale del sindacato incentrato sui temi della sostenibilità e del capitale umano del Servizio sanitario nazionale (Ssn).

"Tra il 2005 e il 2015 sono stati 11mila i medici italiani emigrati all'estero, portando via risorse e talenti. Mentre - denuncia Troise - da noi la carenza di medici specialisti, come di medicina generale, è diventata drammatica e diffusa. E nei prossimi 5 anni oltre 45 mila medici lasceranno il posto di lavoro per raggiunti limiti di età, mettendo ulteriormente in difficoltà un sistema già oggi stremato, sempre che mutamenti legislativi, e condizioni di lavoro insopportabili, non accelerino la crisi. I medici, e tutti i professionisti sanitari, hanno cessato di essere una risorsa - evidenzia il segretario - su cui investire per diventare un costo da ridurre, un problema e non parte della soluzione ed il confine delle loro competenze è stato assunto come un elemento di rigidità da superare, laddove ostacola un sistematico trasferimento di atti e procedure da professionisti con costi più alti a professionisti con costi più bassi".

"C'è stato il ricorso massiccio a contratti atipici - spiega - che ha esteso l'area del precariato, il blocco del turnover ha respinto intere generazioni di giovani, lasciando al palo le loro speranze per una occupazione consona al lungo periodo formativo, producendo un taglio di 9mila medici e l'innalzamento della loro età media al vertice mondiale. Secondo la Corte dei Conti - ricorda Troise - il costo del personale dipendente, precipitato al 29,7% della spesa complessiva, con un risparmio di 2,6 miliardi solo negli ultimi 5 anni, è stato, insieme con l'imbarbarimento delle condizioni di lavoro, il vero prezzo pagato per la sostanziale tenuta del Ssn in questi anni", conclude il segretario dell'Anaa.

(Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

27-GIU-18 15:45

AKS0055 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, NO A STOP INTRAMOENIA, PER SSN VALE 300 MLN L'ANNO =  
Troise, pensare di chiuderla è sbagliato, meglio usare questi soldi per abbattere le liste d'attesa

Roma, 27 giu. (AdnKronos Salute) - Per il segretario dell'AnaaO Assomed, Costantino Troise, l'ipotesi di bloccare l'attività intramoenia è "la risposta sbagliata al problema complesso delle liste di attesa", perché in realtà "il lavoro extraorario dei medici regala alle aziende 300 milioni all'anno, che potrebbero ben essere utilizzati per ridurre le attese". Nella sua relazione, oggi a Roma all'apertura del 24esimo Congresso nazionale del sindacato, Troise punta il dito su quanto dichiarato dal ministro della Salute, Giulia Grillo, che lo scorso 15 giugno ha chiesto informazioni urgenti alle Regioni proprio sul tema delle liste d'attesa e il ruolo dell'attività professionale intramuraria.

"La libera professione intramuraria registra una flessione di volumi di attività - osserva il sindacalista - in ragione di una domanda che cala, senza però diminuire gli introiti per le aziende e le entrate fiscali, ma anche di un suo diverso indirizzo che rende ancora più speciose le polemiche sulla sua legittimità sociale ed eticità nel sistema pubblico. Polemiche che vogliono portare a chiudere la libera professione intramoenia, come qualcuno sembra aver suggerito al neo ministro come soluzione semplice, ma sbagliata, al problema complesso delle liste di attesa".

Secondo Troise, "si preferisce evitare provvedimenti strutturali, e costosi, per continuare a strangolare il sistema con un tetto finanziario per le assunzioni, congelato al 2004, spingendo i pazienti verso il privato. Una politica che sembra parlare alla pancia e cerca il capro espiatorio nei dottori (prime vittime di un sistema che li sta sfruttando in termini mai visti), che non parla con i sindacati dei medici, ma sembra avere chiaro come spostare nel privato le risorse pubbliche".

(segue)

(Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
27-GIU-18 15:39

AKS0056 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, NO A STOP INTRAMOENIA, PER SSN VALE 300 MLN L'ANNO (2) =

(AdnKronos Salute) - "In realtà l'intramoenia, che con il lavoro extraorario dei medici regala alle aziende 300 milioni all'anno che potrebbero ben essere utilizzati per ridurre le attese - ribadisce Troise - adottata magari a gestione privata, come ordinaria attività delle aziende, può diventare il perno di un piano di abbattimento delle liste di attesa, se potesse godere dei benefici fiscali e contributivi previsti per l'incremento della produttività nel privato, con specifiche incentivazioni per l'erogazione dei servizi in orari serali e prefestivi".

"Se invece - sottolinea il sindacalista con una nota polemica - l'attacco è al doppio lavoro dei medici, ricordiamo che il patto di esclusività, in base al quale nacque l'intramoenia, è già tradito, vista l'irrisorietà attuale della relativa indennità, che vogliono esclusa anche dalla massa salariale, e che qualunque proposta di superamento non può avvenire con a parità di risorse".

I medici "non accettano più di essere marginalizzati dai processi decisionali - incalza il segretario dell'Anaa Assomed - e sono disponibili al cambiamento per esigere altri cambiamenti, in un esercizio di leadership come senso di responsabilità etica e insieme rivendicazione di un ruolo sociale, prima che politico. Mai più ore di lavoro non pagate, ferie non godute per anni, ritmi e carichi di lavoro che mettono a rischio la sicurezza delle cure, precariato stabile, caporalato, emigrazione forzata".

(Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
27-GIU-18 15:39

CRO:Vaccini

2018-06-27 18:00

**Vaccini: Lorenzin, stare dalla parte della scienza è scomodo**

**Questa è la nostra sfida nel 2018, le altre vengono dopo**

**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 27 GIU - "Quella di Stamina è stata una pagina vergognosa della nostra politica e della nostra sanità. Come oggi è quella dei vaccini, e non c'entra essere detrattori o fautori della legge sull'obbligo ma stare dalla parte della scienza oppure no. E stare dalla parte della scienza è scomodo".

A dirlo l'ex ministro della salute Beatrice Lorenzin, intervenuta al 24/esimo congresso dell'Anaa-Assomed, il sindacato dei medici e dei dirigenti del Servizio Sanitario Nazionale.

Se stai dalla parte della scienza, ha aggiunto Lorenzin, "vieni perseguitato e minacciato. Ma è l'unica battaglia che ha senso fare in un servizio sanitario nazionale che vuole essere universale. Questa è la nostra sfida nel 2018, le altre vengono dopo". (ANSA).

YQX-MAR/

S0B QBXB

**Vaccini: Bindi, non sfruttarli per coprire altri problemi**

**Tolsi sanzioni quando fui ministro ma ho appoggiato obbligo**

**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 27 GIU - "Metto in guardia sia i sostenitori dell'obbligo per i dieci vaccini che i detrattori a non usare questo argomento per coprire altri seri problemi che il servizio sanitario pubblico ha in questo momento in Italia". Lo ha detto l'ex ministro della Salute Rosy Bindi, a margine del suo intervento al 24/esimo congresso nazionale dell'Anaa-Assomed, il sindacato dei medici e dei dirigenti del Servizio Sanitario Nazionale.

"Quando sono stata ministro - ha aggiunto la Bindi, a capo del ministero della Salute dal 1996 al 2000 - tolsi le sanzioni per i genitori che non vaccinavo i figli e puntai sulla responsabilizzazione. Ma nonostante questo ho sostenuto le scelte sull'obbligo introdotto dalla Lorenzin".

"La profilassi - ha precisato - è senz'altro un aspetto importante, e abbiamo avuto un'emergenza. Ma questo rischia di essere un modo per coprire altri problemi della sanità italiana: come il definanziamento, la mancanza di investimenti, la formazione dei medici, il rapporto con l'università, i fondi integrativi, la regionalizzazione selvaggia, la mancanza di uniformità nelle prestazioni e nei servizi. Se affrontiamo questi problemi - ha concluso - si sbollirà il dibattito sui vaccini". (ANSA).

YQX/

S04 QBKN

AKS0052 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SCOTTI (FIMMG), DIALOGO TRA SINDACATI PER SUPERARE CRISI SSN =

Roma, 27 giu. (AdnKronos Salute) - "Con l'Anaa rappresentiamo due facce diverse della stessa medaglia. Noi con il rinnovo della convenzione abbiamo recuperato solo le quote in arretrato fino al 2017, voi state discutendo in toto il vostro contratto. Per molto tempo i tavoli sono stati separati e hanno teso a mettere in contrapposizione i professionisti. L'invito che voglio fare è quello di iniziare a confrontarci sui nostri contratti, su quali sono i punti in comune". Invita al dialogo Silvestro Scotti, segretario nazionale della Fimmg, nel suo intervento all'apertura del 24esimo Congresso nazionale dell'Anaa-Assomed, oggi a Roma.

"Il fallimento dell'integrazione è anche il fallimento dei medici, ma i sindacati sono pronti a mettersi in discussione - aggiunge Scotti - Il Servizio sanitario nazionale è tra i migliori al mondo, ma subiamo l'equilibrio di bilancio e la politica deve andare in Europa a chiedere che non è possibile sostenere il Ssn, universalistico e solidale, mantenendo questo equilibrio. Il problema dunque non è l'euro, ma gli eurodeputati".

(Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
27-GIU-18 15:27

[INDICE](#)

Condividi 0

Tweet

A+ A-   

## Anaao a congresso: Medici in fuga da ospedali, flop formazione

Roma, 27 giu. - Una strategia complessiva di ridimensionamento dell'intervento pubblico, e del ruolo e del numero dei Medici, ha prodotto un peggioramento senza precedenti delle loro condizioni di lavoro, fino a spingerli alla fuga dagli ospedali, rendendo sempre piu' difficile ed ineguale l'accesso dei cittadini ai servizi. Il diritto alla salute, riconosciuto come fondamentale dalla Costituzione, uno e indivisibile, viene gia' declinato in 21 modi diversi e le Regioni del mezzogiorno presentano risultati di salute piu' vicini all'Europa orientale che al Nord dell'Italia. Mentre continua l'attesa, dopo 9 anni di blocco, per un CCNL che segni un ristoro economico ed un miglioramento delle condizioni di lavoro dei medici e dirigenti sanitari dipendenti.

La fuga dagli ospedali, che aggrava la carenza di specialisti, figlia del flop della formazione medica post laurea, e' il prodotto anche di una mortificazione del ruolo professionale in aziende votate al solo controllo dei costi, in conflitto con la loro mission originaria di tutela della salute. Un contesto in cui la compressione del tempo di relazione con il paziente sull'altare della produzione e della burocrazia sta inquinando il rapporto medico-cittadino, come dimostrano episodi di aggressivita' verbale e fisica crescenti nel numero e nella gravita'. Sono questi alcuni dei temi che i Medici e dirigenti sanitari dell'Anaao Assomed porteranno all'attenzione del 24° Congresso Nazionale, che si apre a Roma domani 27 giugno, davanti a una platea di 300 delegati, e che si concludera' sabato 30 giugno con il rinnovo dei gruppi dirigenti nazionali.

Quattro giorni di dibattito - continua il comunicato di Anaao Assomed - per affrontare e proporre soluzioni agli aspetti piu' critici della professione e del mondo del lavoro, alle prese con un burnout sempre piu' invalidante, l'invasione della politica e delle logiche economicistiche, la carenza di specialisti, il loro invecchiamento progressivo, il proliferare di fondi sostitutivi sostenuti dalla fiscalita' generale. Insieme con il tema della difesa di un SSN universalistico ed equo e di un rilancio, anche ai fini contrattuali, del valore del lavoro professionale.

Ci aspettiamo che la agenda del nuovo Ministro metta al primo posto la salvaguardia di un sistema sanitario pubblico e nazionale, equo, sicuro ed universalistico, arrestando la crescita delle diseguaglianze per restituire unitarieta' ad una sanita' a pezzi ed alla esigibilita' di un diritto alla salute oggi declinato secondo il CAP di ciascun cittadino.

È ora che il Governo dica se e come intende aumentare il finanziamento della sanita' pubblica, che non e' un pozzo senza fondo, ma un bene comune, un patrimonio professionale e sociale di cui andare orgogliosi, e ri-capitalizzare il lavoro professionale, che ne e' valore fondante, strumento indispensabile anche per cambiare i modelli organizzativi, garantire l'appropriatezza delle prestazioni, migliorare gli esiti delle cure, controllare i costi crescenti.

(Red/ Dire)

[INDICE](#)

Condividi 0

Tweet

A+ A-   

# quotidianosanita.it

Mercoledì 27 GIUGNO 2018

**“No ai ‘pilastri’ e no al neo federalismo ‘a geometria variabile’. Ssn in crisi ma noi ci siamo e argineremo il declino”. L’ultima relazione di Troise al 24° Congresso nazionale dell’Anaa**

***“Impoverire la sanità pubblica, svuotarla di competenze professionali e di innovazioni tecnologiche, significa condannarla ad essere spazzata via, a scapito del grado di civiltà dell’intero paese”. Ora è il tempo di “restituire la sanità ai medici ed i medici alla sanità, liberandola dalla supremazia della logica finanziaria ed economica”. Si è aperto questa mattina a Roma con la relazione del segretario uscente il congresso del sindacato della dirigenza medica e sanitaria. Un’occasione per celebrare i 40 anni del Ssn. [LA RELAZIONE](#)***

“Il Ssn ha 40 anni, ma è in pessima salute, e la prognosi rimane riservata. Un anniversario che non può passare sotto silenzio. Ma il sindacato medico e della dirigenza del Ssn non è morto, il che non è poco di questi tempi, e vuole continuare a farsi carico della difesa di un sistema sanitario pubblico e nazionale, provando, ancora una volta, a tenere insieme legittimi interessi delle categorie e diritti dei cittadini”.

Non fa sconti a nessuno e spazza via il campo da ogni strumentalizzazione a danno del Ssn, **Costantino Troise**, Segretario nazionale uscente dell’Anaa Assomed che, con lunga e dettagliata relazione, ha aperto oggi a Roma il Congresso del sindacato arrivato alla sua 24° edizione dal titolo “Sanità 4.0. Ci curiamo del futuro”.

**Dopo otto anni alla guida dell’Anaa, ha analizzato con dovizia, e numeri alla mano, ogni singola tessera del complicato puzzle della sanità italiana**, consegnandoci un Ssn che “mostra rughe crescenti ed evidenti erosioni strutturali in termini di accessibilità, equità e qualità”, ma ancora capace di garantire la salute degli italiani in modo universalistico, nonostante la “tempesta perfetta” che lo ha investito negli anni della grande crisi. Una tempesta fatta di “definanziamento, decentramento e decapitalizzazione” che ha portato anche a forti diseguaglianze.

**Ma consegna anche un sindacato con un aumento degli iscritti**, rispetto al Congresso 2014 ed una loro tenuta rispetto alla rilevazione Aran del 2015. “Lascio un sindacato più forte, anche nella reputazione che per un soggetto di rappresentanza è uno dei patrimoni più preziosi, che si costruisce in anni e si sgretola in pochi giorni – ha detto – un sindacato capace di farsi portatore di istanze diverse e di tutelare interessi legittimamente differenti, includere letture differenti del mondo sanitario, intenzionato a cambiare le parole ed i paradigmi della professione, a partire dalla formazione, e (ri)cominciare dal valore del lavoro e della salute”.

**Tanti i temi toccati, che investono non solo le politiche sanitarie, ma anche la professione medica**. Dal de-finanziamento della sanità pubblica “dimostrato inequivocabilmente dai numeri”, alla pericolosa deriva verso un “secondo e terzo pilastro privato”, Troise scoperchia la pentola della presunta insostenibilità del sistema.

“Checché ne dicano i pilastristi – ha sottolineato – la spesa privata italiana complessiva ha avuto dal 2000 al 2016 il più basso aumento pro-capite (1,8 %) tra tutti i Paesi Ocse (con l’eccezione della Turchia), e nel 2016 in cifra assoluta è stata la più bassa tra i grandi paesi Europei lontana da quella di Canada e Usa. Dunque,

l'inarrestabile aumento è solo un allarme procurato”.

La letteratura internazionale dimostra che i sedicenti “pilastri”, ha aggiunto, “comportano uso inefficiente della spesa, frammentazione dei percorsi assistenziali, sovra-utilizzo di prestazioni, anche futili, fino al 80% in più, incremento della spesa sanitaria totale, sia pubblica, sia privata. Il che non esclude la necessità di rivedere tutta la materia sia nel trattamento fiscale, sia nella definizione della natura integrativa delle prestazioni”.

Anche il “decentramento” ha mostrato le sue crepe contribuendo a mettere in crisi l'unitarietà del sistema. “Il federalismo in sanità, spesso di abbandono, è fallito – ha affermato – e non si salverà nemmeno nella versione ‘a geometria variabile’, che il nuovo Governo intende assecondare. Si rischia di favorire ulteriormente le spinte verso l'egoismo territoriale ed il sovranismo regionale, di ridimensionare il contributo fiscale delle Regioni ricche e di aumentare l'entropia del sistema con le relative disuguaglianze.

**Ma è sulla crisi professionale che punta i riflettori**, ricordando che i medici, e tutti i professionisti sanitari, hanno cessato di essere una risorsa su cui investire per diventare un costo da ridurre, un problema e non parte della soluzione. “Il confine delle loro competenze è stato assunto come un elemento di rigidità da superare – ha detto – laddove ostacola un sistematico trasferimento di atti e procedure da professionisti con costi più alti a professionisti con costi più bassi”.

**È lungo l'elenco delle criticità che in questi anni hanno determinato un forte disagio tra i medici, dai giovani a quelli che ormai a fine carriera.** “Non servono slides per raccontare la precarietà professionale ed esistenziale dei giovani – ha ricordato – o per rendere visibili i posti barelle che hanno sostituito i posti letto, in attesa del cartello solo posti in piedi, o per esprimere il rischio civile, penale, patrimoniale, ed ora disciplinare, insito in ogni atto medico. Milioni di ore di lavoro non pagate, ferie non godute per anni, ritmi e carichi di lavoro che mettono a rischio la sicurezza delle cure, riforme delle pensioni che non considerano la diversa fatica, anche psichica, dei differenti lavori, contratti atipici diventati sacche di precariato stabile e terreno di coltura per un caporalato che retribuisce il lavoro medico con meno di 10 euro all'ora quando non ricorre al baratto della pizza con o senza birra. Fino al punto – ha aggiunto – di chiederci di lavorare di più senza retribuzione e senza riconoscimento di ruolo. La austerità del blocco retributivo è peggio anche dei tagli lineari, perché, comunicando che le possibilità di crescita economica sono solo al di fuori del sistema pubblico produce disincentivi che lo impoveriscono”.

Strappa un applauso della platea quando ricorda poi che “I nuovi modelli di organizzazione del lavoro, derivati dalla industria automobilistica, pur in assenza di evidenze di maggiore efficienza o efficacia, come il flop della intensità di cura dimostra, assumono i medici ospedalieri come bersaglio privilegiato delle disfunzioni organizzative ed esprimono una tentazione forte di un uso opportunistico delle competenze in una prospettiva di sanità low cost. Dove i pazienti non sono più persone con problemi sanitari ma lavoro, ovvero una pila di cartelle cliniche, ed il medico un prestatore d'opera se non un venditore, in strutture che fanno della vendita sotto pressione la loro ragione di esistere. La fragilità della relazione di cura rende più debole lo stesso potere contrattuale”.

**E per rimarcare questo disagio chiama in causa anche le parole del neo ministro Grillo:** “Per dirla con parole del nuovo Ministro alla Salute ‘Il personale sanitario è stato la prima vittima sacrificale della contrazione delle risorse che ha colpito la sanità ed ha tutto il diritto di essere ascoltato e di essere trattato bene per la grande missione che svolge. Se non si interviene immediatamente rischiamo di trovarci solo operatori anziani e demotivati, di non avere giovani pronti al ricambio e quindi di non avere chi sostiene la sanità pubblica”.

**Non poteva mancare un appunto sulla formazione medica, che Troise ha definito** “una vera emergenza nazionale, ancora orfana di responsabilità politiche, che non si può affrontare senza mettere in discussione il ruolo della Università”. Per questo ha invitato **Antonino Saitta**, coordinatore della Commissione salute della Conferenza delle Regioni, presente al Congresso Anaao, a risolvere questa grave criticità. “Non si può continuare a considerare, da parte dell'Università, l'Ospedale come un'immensa riserva in cui collocare in maniera automatica i docenti che ‘stanno stretti’ nell'alveo universitario per mancanza di prospettive di carriera – ha rimarcato – un'operazione a costo zero per dare respiro ad atenei ingolfati da troppe presenze e poche risorse assistenziali. È necessario recuperare una ‘cultura’ dell'ospedale sotto il profilo della didattica e della ricerca applicata in collegamento con la ricerca scientifica accademica, con personale motivato sul piano professionale

ed incentivato su quello economico”.

**Lucida e toccante la conclusione nella quale, suggella l'impegno futuro del sindacato:** “Restituire la sanità ai medici ed i medici alla sanità, liberandola dalla supremazia della logica finanziaria ed economica”. Non senza ricordare che: “Quelli che resistono non sempre vincono, ma quelli che vincono sono sempre quelli che resistono”.

“Ho fatto insieme a voi, con poche certezze e molte incertezze il viaggio nei nostri ideali, ma soprattutto nei doveri e nelle responsabilità che ci siamo assunti verso la nostra professione e verso i cittadini del nostro Paese – ha detto – malgrado gli errori, spero che qualcosa rimanga nelle teste, se non nei cuori. In fondo importanti sono i passi ma anche le impronte che lasciano. Non poco abbiamo fatto ma c'è ancora molto da fare e, senza titanismo e senza vittimismo, dobbiamo chiedere molto perché ad accontentarsi di poco ci si riduce fino a scomparire”.

***Ester Maragò***

Mercoledì, 27 Giugno 2018, 17:20



POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Congresso Anaa, Troise si congeda: sfida futura è tutelare sanità per tutti

giu  
27  
2018

## Congresso Anaa, Troise si congeda: sfida futura è tutelare sanità per tutti

TAGS: ANAAO, COSTANTINO TROISE



C'era una volta il "posto fisso" nel pubblico. Oggi c'è il dirigente medico che se ne va deluso dal Ssn dopo 12 anni in cui ha visto il defianziamento della sanità pubblica tradursi in superlavoro, niente gratificazioni, Ecm percepita come un fastidio dalle aziende in carenza di personale, "finti indicatori per finti obiettivi in nome di miseri incentivi", primari schiavi dei politici che li hanno scelti. È la sanità, che spinge i medici fuori dal sistema, e con cui si confronterà il successore di **Costantino Troise**. Contestuale alla sua relazione di apertura del 24° Congresso Anaa Assomed, il segretario uscente porta la testimonianza di un medico deluso. Mentre i contratti atipici imperversano accanto ai tempi indeterminati, Troise si domanda se vi sia posto per un sindacato capace di rappresentare tutto il lavoro medico, quel sindacato che una recente ricerca del Fondo Monetario Internazionale riconosce come argine a una distribuzione iniqua delle risorse. La risposta è affermativa. In parte perché gli iscritti crescono, i giovani del sindacato si organizzano, e il personale sanitario - oltre ad essere il più sindacalizzato - ha un valore aggiunto pari all'11% del Pil, il massimo tra i settori, visto che ne costa il 7%. Le istituzioni hanno dovuto ammettere il valore dei sanitari Ssn stabilizzandoli, autorizzando il cumulo pensionistico, imponendo la direttiva europea che sancisce 48 ore settimanali massime e il riposo dopo un turno di lavoro e l'altro, frenando il boom di cause facili per responsabilità medica con la legge 24/2017. Ora

questo sindacato, è chiamato a una lunga vertenza decisiva: difendere il sistema sanitario pubblico. Intanto, spiega Troise, da "secondi e terzi pilastri da erigere sulle macerie del primo.

**No alle diseguaglianze** - Non è vero che c'è un boom della spesa privata italiana, dal 2000 al 2016 abbiamo il più basso aumento pro-capite (1,8 %) in Ocse dopo la Turchia. Un sistema è sostenibile nella misura in cui la politica vuole che lo sia. I sedicenti "pilastri" comportano uso inefficiente della spesa, frammentazione dei percorsi assistenziali, sovra-utilizzo di prestazioni, anche futili, fino al 80% in più, incremento della spesa sanitaria totale, sia pubblica, sia privata». Troise dice no anche a un federalismo dove le regioni del Sud, più giovani, ricevono una quota capitaria media inferiore del 2,6% (-45,5 euro) rispetto a Nord e Centro, faticando a contenere l'emigrazione. «L'unitarietà del SSN in un contesto federalista esige la presenza di fili verticali: i LEA, lo stato giuridico del personale, un meccanismo di perequazione finanziaria gestito dallo Stato, requisiti di accreditamento di strutture e professionisti, individuazione di livelli essenziali organizzativi omogenei, competenze delle professioni, contratti e convenzioni nazionali».

**Ritorno al governo clinico** - Blocco del turn over che tra 2005-15 ha dirottato 11 mila laureati in medicina all'estero, crollo dei costi del personale dipendente al 29,7% della spesa complessiva, malgrado l'invecchiamento, taglio di 70 mila letti in nome del pareggio di bilancio, non devono scoraggiare i medici ospedalieri, "dirigenti senza forme di partecipazione ai modelli organizzativi ed operativi aziendali", dal rimettere mano al progetto del governo clinico, capace di riconoscere la centralità del ruolo delle professioni (ad alto valore aggiunto



# PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

## Troise (Anaa): La questione del diritto alla salute rimane ancora una grande questione politica che la politica continua ad ignorare

[panoramasanita.it/2018/06/28/troise-anaao-la-questione-del-diritto-alla-salute-rimane-ancora-una-grande-questione-politica-che-la-politica-continua-ad-ignorare/](https://www.panoramasanita.it/2018/06/28/troise-anaao-la-questione-del-diritto-alla-salute-rimane-ancora-una-grande-questione-politica-che-la-politica-continua-ad-ignorare/)



0  
0  
0  
0  
0

***In corso a Roma il 24° Congresso dell'Anaa Assomed. La relazione del Segretario nazionale Costantino Troise. Previsto per oggi l'intervento del Ministro della Salute.***

«Nel 2010 la famigerata L.122 diede avvio alla stagione del nostro scontento, inaugurando la politica dei blocchi, di contratti e turnover, e dei tagli, ai fondi contrattuali ed al finanziamento della sanità pubblica. E gli effetti sono ancora visibili dopo 8 anni e 4 Ministri della Salute. In questi 8 anni di fermo biologico noi non siamo stati immobili, afasici o rassegnati, ma impegnati a fare da argine al peggio con iniziative, nel segno della massima unità sindacale, di proposta e protesta, scioperi nazionali, sit-in, comunicati e documenti e lettere e petizioni, convegni, assemblee, dentro e fuori gli ospedali, la grande manifestazione del 27 ottobre 2012, la mobilitazione professionale del 2015, che ci portò a Palazzo Chigi, fino all'ultimo sciopero nazionale del 12 dicembre 2017, che tanta risonanza mediatica ha avuto. La questione del diritto alla salute rimane, però, ancora una grande questione politica che la politica continua ad ignorare». Così Costantino Troise Segretario nazionale dell'Anaa Assomed nella dettagliata relazione presentata al 24° congresso Nazionale del Sindacato nell'ambito del quale è previsto oggi (alle ore 11.3) l'intervento del Ministro della Salute Giulia Grillo. «Abbiamo bisogno» ha affermato Troise «di un pensiero riformatore del sistema salute che coniughi soluzioni organizzative, che affrontino anche il problema del cambiamento dei modelli, compresi quello delle professioni, con la declaratoria dei nostri ruoli e delle nostre funzioni, con il valore intrinseco del sapere e del saper fare, con una nostra nuova rilevanza sociale. Per ritrovare rappresentanza, ascolto, rispetto, occorre riconquistare uno spazio politico, come interlocutori e come soggetto negoziale, rifiutando il ruolo di controparte del cambiamento. Se non rioccuperemo noi questo spazio, Regioni e aziende, per evidenti interessi economici e consociativi e illusorie attese elettorali, riassegneranno il ruolo ed il lavoro del medico a chi si offre a minor prezzo e con maggior cedevolezza».



## **SANITA'': ANAAO, TAGLIATI 9MILA MEDICI IN ULTIMI ANNI, PREZZO ALTISSIMO**

mercoledì 27 giugno 2018

ZCZC

ADN0964 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

Troise, "in prossimi 5 anni in 45 mila lasceranno per raggiunti limiti di età, siamo diventati costo da ridurre"

Roma, 27 giu. (AdnKronos Salute) - "Un taglio di novemila medici e l'innalzamento della loro età media al vertice mondiale" e "il costo del personale dipendente precipitato al 29,7% della spesa complessiva con un risparmio di 2,6 miliardi solo negli ultimi 5 anni" è "il vero prezzo pagato dai medici per la sostanziale tenuta del Ssn in questi anni". Lo sottolinea Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anaa-Assomed, nella sua relazione all'apertura, a Roma, del 24esimo congresso nazionale del sindacato incentrato sui temi della sostenibilità e del capitale umano del Servizio sanitario nazionale (Ssn).

"Tra il 2005 e il 2015 sono stati 11mila i medici italiani emigrati all'estero, portando via risorse e talenti. Mentre - denuncia Troise - da noi la carenza di medici specialisti, come di medicina generale, è diventata drammatica e diffusa. E nei prossimi 5 anni oltre 45 mila medici lasceranno il posto di lavoro per raggiunti limiti di età, mettendo ulteriormente in difficoltà un sistema già oggi stremato, sempre che mutamenti legislativi, e condizioni di lavoro insopportabili, non accelerino la crisi". (segue)

(Frm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

27-GIU-18 15:46

NNNN

ZCZC

ADN0965 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

SANITA'': ANAAO, TAGLIATI 9MILA MEDICI IN ULTIMI ANNI, PREZZO ALTISSIMO

(2) =

(AdnKronos Salute) - "I medici, e tutti i professionisti sanitari, hanno cessato di essere una risorsa - denuncia il segretario - su cui investire per diventare un costo da ridurre, un problema e non parte della soluzione ed il confine delle loro competenze è stato assunto come un elemento di rigidità da superare, laddove ostacola un sistematico trasferimento di atti e procedure da professionisti con costi più alti a professionisti con costi più bassi".

"C"è stato il ricorso massiccio a contratti atipici - spiega - che ha esteso l'area del precariato, il blocco del turnover ha respinto intere generazioni di giovani, lasciando al palo le loro speranze per una occupazione consona al lungo periodo formativo, producendo un taglio di 9mila medici e l'innalzamento della loro età media al vertice mondiale. Secondo la Corte dei Conti - ricorda Troise - il costo del personale dipendente, precipitato al 29,7% della spesa complessiva, con un risparmio di 2,6 miliardi solo negli ultimi 5 anni, è stato, insieme con l'imbarbarimento delle condizioni di lavoro, il vero prezzo pagato per la sostanziale tenuta del Ssn in questi anni", conclude il segretario dell'AnaaO.

(Frm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

27-GIU-18 15:46

NNNN